

20

# ARTLAB

giugno 2006 € 6,00

teoria e pratica della visione

la **grafica** di pubblica utilità

**palestre** editoriali

European **Paper Days** a Fabriano

per una **nuova Italia**

il **pubblico** utile

estetiche **controcorrente**

**tutto** in una scatola

**etica** e comunicazione... ancora?

Modernismo: il **progetto** di un nuovo mondo

il sottile **profumo** della natura

stampa offset o **digitale**?

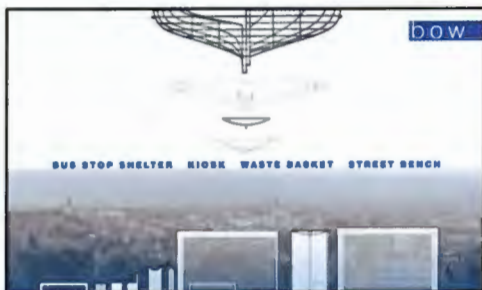
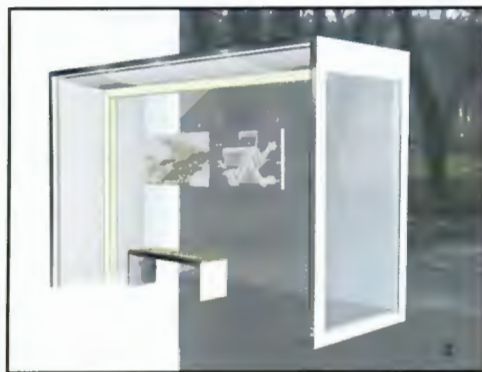




# estetiche controcorrente

di Maria Gallo  
**design di pubblica  
 utilità: dallo strumento  
 bello e funzionale  
 all'oggetto/luogo  
 dell'esperienza**

**NEXT**, totem per acquisizione dati su elementi inquinanti. Design Fabio Mazzeo, Architettura e Design studio; ideazione e produzione ACI Consult CNP S.r.l. - Gruppo Aci e Strategie di Design S.r.l. Prima installazione: Lucca, 2004



**Bow**, sistema di arredo urbano per la città di Tallinn (Estonia). Progetto vincitore del concorso "Tallinn Module Urban Furniture Competition". Design Stefan Davidovici e Irina Suteu, 2005

Gli arredi urbani sono la pubblica utilità fatta oggetto: non sempre sono belli, talvolta sono perfino fuori sincrono, rispetto alle architetture cittadine, ma spesso hanno l'innegabile pregio di essere funzionali e, se pure con qualche ritardo, di seguire l'evoluzione della vita metropolitana. Non a caso oggi, il concetto di arredo urbano si è allargato fino a inglobare oggetti e strumenti che non servono ad abbellire strade e quartieri (come gli intramontabili lampioncini in ghisa o le fioriere in terracotta), ma sono utili per la vita del cittadino contemporaneo. Soprattutto nei grandi centri urbani, è facile incontrare centraline per la raccolta dati ambientali, antenne, rastrelliere per parcheggiare biciclette... oggetti di pubblica utilità, insomma, a cui si perdona facilmente il peccato veniale di un design non sempre eccezionale. Più che l'arredo urbano, varrà quindi la pena considerare gli oggetti a disposizione della comunità come un pezzo di urban design, destinato a tutti ma, paradossalmente, pensato come la "terra di nessuno", dove non vigono le stesse regole estetiche del mondo reale.

## arredi/strumento per le nuove emergenze

Sembra passato un secolo da quando i rifiuti venivano buttati indiscriminatamente in un generico cestino. Oggi perfino in alcune stazioni ferroviarie ci sono raccoglitori per la raccolta differenzia-

ta. Sono più grandi dei tradizionali cestini, più didascalici nella loro tripartizione (carta, plastica, vetro) e più educativi. Sono forse ingombranti e un po' tozzi? Naturalmente, come la quantità di rifiuti che produciamo quotidianamente e che nessuna magia potrebbe rendere invisibile. E allora siamo di fronte a un tipico caso di contenitore che non può nascondere il suo contenuto ma anzi deve esibirlo, come monito per la collettività (come il modello EcoMax di ORA Centurelli). L'estetica, in questo caso, è quasi un ospite, mentre altri hanno tentato la strada di un onorevole compromesso.

Poiché le città producono una gran quantità di polveri, gas e rumori assordanti, Aci Consult Cnp ha creato un sistema-spia, fisicamente poco invasivo, per monitorare gli invisibili nemici con cui conviviamo. I totem Air Check e Noise Check acquisiscono dati su alcuni inquinanti, e forniscono visivamente una risposta sulla qualità dell'ambiente, attraverso un sistema di led che cambiano colore (verde, giallo, rosso), in relazione ai dati rilevati: qualità ottima, sufficiente o scarsa. Queste centraline non sostituiscono, naturalmente, i più sofisticati mezzi utilizzati dagli enti pubblici, ma sono un'interessante via di mezzo tra lo strumento scientifico, misterioso per la collettività, e l'oggetto friendly, semplice da capire ed esteticamente accettabile anche per i non addetti ai lavori. Non è un pezzo d'arredo